



LO SCONTRO SULL'AMBIENTE

Portofino, via ponteggi e cemento dal sentiero che passa nel parco

L'annuncio del presidente Donadoni dopo l'ultimo affondo di Italia Nostra: «L'emergenza è finita»

Marco Menduni / GENOVA

La successione degli avvenimenti vede accadere tutto in poche ore. È mattina e Italia Nostra lancia un attacco durissimo, l'ennesimo: «Nel Parco di Portofino, in predicato di diventare nazionale, è stato compiuto un abominio, da denuncia, di cui nemmeno Federparchi sapeva nulla», dice a Genova il nuovo presidente nazionale Mariarita Signorini.

Bersaglio: l'intervento (ponteggi e cemento) sulla via delle Gave che attraversa, eseguito dopo la mareggiata di fine ottobre per garantire un collegamento di emergenza con il borgo isolato. «Anche la Soprintendenza si sta muovendo», insistono la Signorini e il presidente ligure Ermete Bogetti.

Cambiano scena e ambientazione. Il presidente del Parco di Portofino Paolo Donadoni, che è anche sindaco di Santa Margherita, annuncia: «Il ponteggio di via Gave è stato smontato». Di più: al più presto verrà tolto anche il cemento steso sul sentiero nel bosco. Spiega: «Abbiamo attivato un tavolo di lavoro: Soprintendenza, Regione, Parco, Comuni di Santa Margherita Ligure e Portofino. Decide-

remo insieme».

Donadoni non rinuncia però al contrattacco: «Lo avevamo detto fin da principio, era di un intervento temporaneo per l'emergenza e agevolmente rimovibile. Il Comune di Portofino era isolato e c'erano anche problemi gravi per la tutela della salute pubblica». Lancia la sua stoccata: «Anziché diffidare delle istituzioni e fare processi alle intenzioni sarebbe bastato attendere il giusto tempo». Alla fine quella che appare una manovra: «Abbiamo la responsabilità di tutelare e migliorare le condizioni del parco di Portofino e lo facciamo con impegno nel miglior modo che ci è possibile».

La *querelle* non si esaurisce qui. Perché da Genova erano partiti anche altre polemiche sul ruolo stesso di Donadoni. Ancora Italia Nostra: «Ci stiamo rivolgendo anche al ministero dell'Ambiente per denunciare il grave conflitto di interesse del sindaco di Santa Margherita, che è anche presidente del Parco - insiste Mariarita Signorini - serve un intervento per porre fine a conflitti di interesse come questi, un intervento nazionale». La posizione dell'associazione: il ruolo di primo cittadino e quello di numero

uno del parco sono inconciliabili perché portatori di esigenze diverse e a volte inconciliabili.

Sullo sfondo rimane accesa la contrapposizione con le parole del governatore Giovanni Toti, che dopo il primo intervento di Italia Nostra era sbottato, parlando di «ambientalismo ipocrita e castrante, capace solo di dire no».

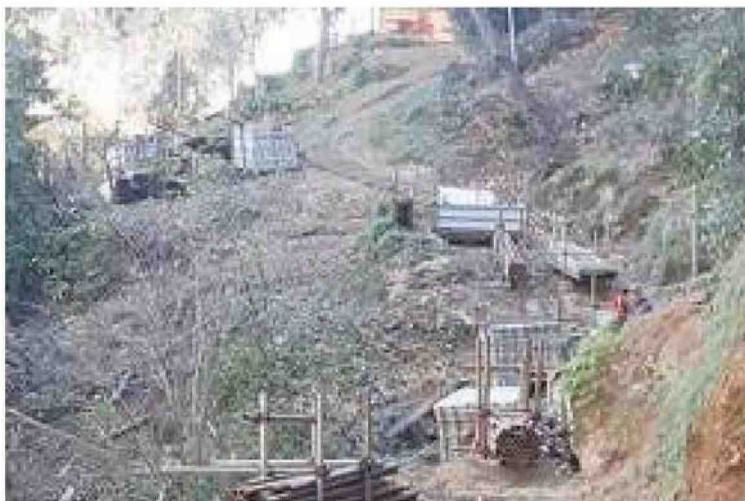
Così arriva la replica del presidente dell'associazione: «Non siamo ambientalisti da salotto - spiega la Signorini - la Liguria è una terra bella ma fragile, da difendere anche grazie al sistema dei parchi. Invece, il presidente Toti ha già dismesso aree protette in provincia di Savona e ha intenzione di fare altre scelte simili in quella della Spezia». Italia Nostra canta vittoria: «Questa vicenda di Portofino sembra avviata a una conclusione positiva, il nostro pressing evidentemente è servito». Poi, inevitabili, anche dalla Signorini arrivano messaggi di pace: «Lo scontro non deve mai essere fine a se stesso, ci si può anche accalorare, ma attraverso il dialogo e la discussione alla fine si può arrivare a intendersi». —

menduni@ilsecoloxix.it
ha collaborato **Rossella Galeotti**

© BY NC ND ALDUN I DIRITTI RISERVATI



► 14 dicembre 2018



Lo smontaggio delle impalcature nel parco di Portofino

PIUMETTI